

1852, e questo bilancio così concepito ci venisse quanto prima presentato, essendo evidente che quanto prima avremo terminata la discussione del bilancio di quest'anno. In questo modo si potrebbe subito e nella stessa Sessione intraprendere la discussione del bilancio del 1852, che richiederebbe forse poco tempo per ultimarlo; e così noi nel 1852 saremo entrati in un sistema normale di esercizio, e non avremo più a perderci in discussioni inutili, e potremo occupare il nostro tempo, sia nel modo di organizzare le nostre finanze che tanto abbisognano d'essere restaurate, come anche per potere intraprendere le necessarie riforme nell'organismo nostro amministrativo. Che anzi aggiungerei che il Ministero provvedesse anche a che, o prima del termine di questa Sessione, o sul principio della Sessione ventura ci fosse già comunicato il bilancio del 1853, perchè avessimo tempo nella Sessione ventura di discuterlo, e quindi mantenerci in una via regolare, e non stare nello stato in cui ci trovammo negli anni scorsi, in cui non abbiamo avuto neppure per un mese un esercizio completo. E perchè anche in qualche modo questa discussione sommaria dei bilanci possa essere utile, io pregherei il signor ministro delle finanze di far precedere il suo bilancio dal resoconto indispensabile dell'esercizio decorso, perchè non so con che frutto si possa qualsiasi bilancio discutere se prima non si conosce come si sono consumate le spese dell'esercizio precedente.

Affinchè dunque la discussione del bilancio si possa veramente fare anche sommariamente, ma in modo regolare, io reputo che debba precedere il resoconto, il quale finora non venne mai dato al Parlamento.

Io spero che il ministro di finanze e il Ministero intiero, conoscendo il bisogno che abbiamo di acquistare tempo, e non dilungarci in discussioni che non possono produrre alcun frutto nè per le finanze nè per il paese, sarà per assentire ai miei desiderii, ai quali, credo, saran pure conformi i desiderii che sarà per esprimere la Camera. (*Segni d'adesione*)

NIGRA, ministro per le finanze. Non è sfuggito sicuramente al Ministero come sia importantissimo di preparare tutti i lavori concernenti il bilancio del 1852, ed a questo fine il ministro delle finanze si è rivolto con due circolari ai suoi colleghi onde attivassero tutti quei lavori preparatorii che potrebbero mettere ogni dicastero in grado di presentare al più presto possibile il bilancio del 1852.

La Camera non ignora che queste misure furono prese, e che si sta lavorando in ogni Ministero in quella parte preparatoria del bilancio che non deve andare soggetta a cambiamento nella discussione che attualmente progredisce circa il bilancio del 1851, procurando il Ministero di attenersi, per quanto è permesso, al sistema già adottato nella discussione dei bilanci passati.

La Camera non può ignorare che il compimento di questo lavoro dipende senza dubbio dalla definizione dell'esame dei bilanci del 1851: per conseguenza io credo che appena finita la discussione di questi bilanci non potrà essere molto lontana l'epoca in cui presenteremo quelli del 1852. Questo è un interesse che abbiamo in comune e che, io spero, riusciremo a soddisfare.

Circa a preparare pel principio della nuova Sessione gli elementi del bilancio del 1853, anche tenendoci in quelle vie larghe che saranno soggette a discussioni, io credo che la cosa non sia impossibile, e mi riservo di esaminare sino a qual punto si possa soddisfare a quest'eccitamento.

Quanto poi al presentare un conto dell'anno scaduto, era mia intenzione di presentare un conto dettagliato di quanto si è fatto, e la Camera sa che questi spogli non si possono oi-

tenere che dopo molti mesi, ed in alcuni paesi furono necessari persino degli anni; poichè vediamo dei paesi molto bene regolati che presentano molto più tardi di noi il conto definitivo; però volendo presentare un conto approssimativo delle spese fatte e della posizione delle finanze, procureremo di metterci in grado di soddisfare a questo desiderio, secondochè ci permetterà la ristrettezza del tempo.

PRESIDENTE. Il deputato Mellana ha la parola.

MELLANA. Io non entrero nel merito della proposta che sotto forma d'interpellanza, venne fatta dall'onorevole Mantelli, e della quale il Ministero gliene deve sapere buon grado, niuna certo potendovene essere che più torni ad esso gradita.

Io invece ho domandata la parola per porre una questione pregiudiziale: quella cioè che la Camera non può discutere così all'improvviso e come per incidente, una così grave questione, e tanto meno risolverla con un ordine del giorno. I regolamenti delle Assemblee deliberanti sono una necessaria garanzia contro gli impeti dell'entusiasmo, e contro alle sorprese: ove si disconoscessero queste garanzie non vi ha tirannia, non vi ha inconseguenza nella quale non potesse incorrere un'Assemblea.

Ora domando io, se la questione proposta dall'onorevole Mantelli, di fare presentare in ristretto, e quindi per conseguenza votare senza discussione la maggior parte del bilancio del 1852, sia una tale proposizione da decidersi su due piedi, e con un ordine del giorno. Dimando poi a chi apparterrà il giudizio di sapere se una spesa sia di natura da non essere mutata? O lo lasciate al Ministero, ed allora la Camera rinuncia al precipuo suo mandato; o lo volete discutere, ed allora la discussione sarà più lunga ed intricata che se si discutesse l'intiero bilancio.

Io quant'altri mai desidero che si trovi modo di entrare finalmente nella via normale dei bilanci presuntivi: non disento per ora se per giungere a questo risultato sia meglio il tenere una Sessione straordinaria, o dare un *bill*, direi, d'indennità, od adottare la proposizione Mantelli: io, dico, non intendo dare alcun giudizio, e forse con qualche modificazione appoggerò del mio voto la proposta Mantelli, quando essa sarà regolarmente portata in discussione.

Prima vada agli uffici; ivi in primo luogo si discuterà se per una eccezione si debba, pel bilancio del 1852, mutare la forma di presentazione e di discussione: quindi si vedrà se quest'eccezione vada autorizzata per legge, o per mera deliberazione della Camera. Formoli quindi il signor Mantelli la sua proposta, la deponga al banco della Presidenza, passi agli uffici, e si fissi pure per urgenza il giorno della discussione. Ma per carità non diamo l'esempio di violare le garanzie del regolamento in cosa di tanto momento, giacchè ancorachè oggi si facesse utilmente, potrebbe venir giorno nel quale avessimo a pentirci di un tale precedente.

Ritenete, o signori, che la questione del bilancio è la più vitale per la Camera elettiva in un Governo costituzionale.

Metto quindi la questione pregiudiziale, che cioè non si possa deliberare sulla proposta Mantelli se prima non ha percorso gli stadi voluti dal nostro regolamento.

Notisi anche che la Camera si trova appena in numero, e che l'interpellanza Mantelli non era portata all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il regolamento porta che ogni proposta debba essere deposta sul banco della Presidenza per essere esaminata negli uffici, ma la Camera può, a parer mio, prendere una determinazione diversa per ciò che riguarda l'ordine delle sue discussioni.

MANTELLI. Io non so come la mia proposta abbisogni di